

Progetto Oratorio S. Giovanni Bosco di Albate e Muggiò, triennio 2022-2024

Premessa

Queste note sono il frutto di una serie di incontri, denominati "Cantiere oratorio", svolti nei mesi estivi del 2021 e in questo scorcio del 2022, aperti a tutti e coordinati dagli operatori della Cooperativa Pepita.

Lo scopo: confrontarsi, a partire dalle diverse attività già realizzate negli ultimi anni e alla luce della attuale situazione sociale, per rinnovare e coordinare le proposte formative del nostro Oratorio. Si tratta di un lavoro non delegato a specialisti e che ha voluto provare a dare forma ad un progetto di massima. Ecco perché molti passaggi non sono completi e devono essere ulteriormente arricchiti da iniziative concrete.

Nonostante questi limiti, queste note vengono pubblicate per consentire a tutti di dare il proprio contributo di idee e la disponibilità per una proficua collaborazione, tanto più necessaria in questo particolare momento.

Grazie a chi ci ha lasciato in eredità una storia così ricca e grazie a chi vorrà ancora fare insieme altri passi in avanti!

8 Febbraio 2022

Immagine condivisa

L'oratorio è quel luogo, espressione delle parrocchie di Albate e Muggiò, rivolto alla crescita umana e spirituale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Questa crescita passa attraverso esperienze significative che li aiutino a riconoscere i propri talenti, a costruire la propria identità e a trovare basi solide per pensare e costruire il proprio futuro "nel mondo".

Per realizzare questo è necessario l'incontro tra diverse generazioni, che sappiano sviluppare relazioni educative significative, sane e positive. Reputiamo che l'oratorio sia luogo privilegiato in cui si ritrova tutta la

famiglia nei suoi diversi componenti, ponendo particolare attenzione perché gli adulti lasciano spazio particolarmente ai giovani.

L'oratorio S. Giovanni Bosco è espressione di tante realtà diverse: dalla catechesi allo sport, dall'animazione del cortile ai cammini associativi, dall'attenzione alle nuove povertà alla formazione di cammini specifici per le diverse tipologie di giovani. Le specificità di tali proposte permettono di offrire molteplici esperienze che consentono ai bambini, ai ragazzi e ai giovani di crescere e di trovare spazi di maturazione significativi per la propria vita. Rivolgendosi agli stessi soggetti, gli "attori" delle diverse proposte in oratorio dovranno programmare, progettare e coordinare le iniziative e i cammini formativi, in una costante comunicazione reciproca, per il bene di tutti i partecipanti.

L'oratorio è, e deve essere sempre meglio, un luogo accogliente e aperto a tutti.

Obiettivi

Obiettivi per la comunità educante parrocchiale

1. Istituzione del Consiglio d'oratorio
 - costituzione di una segreteria
2. Collaborazione e comunicazione tra i gruppi
3. Percorso formativo per gli educatori, catechisti, allenatori, volontari
4. Sentirsi parte in una comunità in cammino (gettare le basi per costruire effettivamente la comunità Albate-Muggiò).

Obiettivi per percorsi annuali

5. Percorso formativo per i giovani (i giovani vogliono essere formati - accompagnati - amati - visti)
6. Cammini per preadolescenti e adolescenti: catechesi, attività di tempo libero, vacanze, pellegrinaggi...
7. Proposte formative e di aggregazione per le famiglie
8. Progetto catechesi iniziazione cristiana - collaborazione tra catechisti

Obiettivi per il sociale

9. recuperare il mondo che è fuori dall'oratorio
10. fare rete con il territorio
11. doposcuola

Modalità

1 - Costituire e avviare il Consiglio dell'Oratorio

Il Consiglio dell'Oratorio (CdO) verrà eletto ai primi di maggio del 2022 e corrisponderà anche al consiglio direttivo dell'Associazione NOI.

Il CdO sarà così composto:

2 Catechisti

2 educatori medie e adolescenti (1 e 1 possibilmente)

2 giovani

2 US Albatese

2 genitori

1 rappresentante del mondo del volontariato

1 reparto tecnico e cucina

1 barista

1 di AC

1 Il prete vicario e eventuali altri consacrati operanti nella catechesi/animazione oratoriana.

Possono partecipare in qualità di "consulenti esterni" un tecnico amministrativo per la gestione dell'associazione e l'eventuale educatore professionale se sarà ancora presente in oratorio. Sarà presente anche il parroco con le funzioni riconosciute dallo Statuto.

Il CdO si ritrova a cadenza mensile.

Ogni rappresentante è portavoce del gruppo o associazione di appartenenza.

Il CdO, così composto, è espressione della Comunità Educante dell'Oratorio. Essendo eletto, il CdO diventa l'organo direttivo dell'Associazione Circolo San Giovanni Bosco affiliata al NOI Nazionale e resta in carica per tre anni.

Il CdO-consiglio direttivo dell'APS (Associazione di Promozione Sociale) ha il compito educativo di:

1. pensare, progettare e coordinare la vita e le attività dell'Oratorio.
2. favorire la collaborazione e la comunicazione tra i gruppi e le associazioni presenti in oratorio. (dedicato il punto successivo)
3. Proporre un tema all'anno pastorale.
4. Favorire la nascita di una segreteria oratoriana.

Il CdO-consiglio direttivo dell'APS ha il compito amministrativo di:

1. essere attivo nella gestione dell'associazione (per esempio favorire le adesioni...)
2. gestire e approvare il bilancio annuale ponendo molta attenzione a tutto ciò che si configura come "attività commerciale" bilanciandolo con le attività statutarie
3. gestire e applicare tutte le norme statutarie, in particolar modo quelle legate alla riforma del terzo settore di cui l'oratorio attraverso l'associazione fa parte.

Il CdO-Consiglio direttivo APS dovrà quindi in questi anni fare un passaggio non di poco conto: portare l'oratorio in una nuova dimensione che ne valorizzi storia e finalità, ma che sia attento alle normative e agli aspetti amministrativi che vengono richiesti ormai a tutti.

2 - Collaborazione e comunicazione tra i gruppi

Per raggiungere questo obiettivo il compito principale spetta al CdO con il suo lavoro di progettazione e di sintesi ma non basta.

Per cui si auspicano queste iniziative:

1. Iniziative di formazione condivise per tutti i volontari a diverso titolo coinvolti (catechisti, educatori, allenatori ecc....)
2. Incontri per parlare dei ragazzi delle diverse fasce d'età (es. i catechisti e gli allenatori dei bambini di 4 scuola primaria...)
3. Continuare l'iniziativa della festa dell'oratorio proposta da tutti i gruppi e le realtà presenti in oratorio.
4. Incrementare le proposte condivise tra le varie realtà presenti in oratorio.

5. Tra maggio, giugno e i primi di settembre, coordinati dal CdO, stendere il calendario condiviso delle attività.
6. A settembre pensare una giornata di inizio anno comune per conoscersi e delineare le linee pastorali annuali.

3 - Percorso formativo per gli educatori, catechisti, allenatori, volontari

La formazione per gli operatori pastorali ed educativi è ormai una prerogativa necessaria. Ogni realtà favorirà percorsi specifici di formazione annuali.

Il CdO penserà invece a due momenti formativi comunitari:

1. Durante la settimana dell'educazione/festa san Giovanni Bosco
2. Durante la festa dell'oratorio di settembre.

4 - Sentirsi parte in una comunità in cammino e gettare le basi per la comunità Albate-Muggiò

Molto importante sarà il lavoro del CdO di coinvolgere sempre il maggior numero di persone... ma anche in questo caso da solo non basta. Occorre che ogni realtà presente in oratorio sia capace di coinvolgere persone e sia in grado di promuovere tutta la struttura oratorio.

Molto importante sarà dotarsi di strumenti comunicativi che raggiungano tutti e che mettano al corrente delle attività che si svolgono. (sito, social, ecc....)

Fondamentale sarà mettere in comunicazione anche le realtà di Albate e Muggiò

5 - 6 - 7 Obiettivi percorsi annuali per giovani, adolescenti e preado

La proposta dei percorsi annuali per giovani, adolescenti e preadolescenti sono affidati all'equipe di educatori che si prende cura di queste fasce d'età. Si farà riferimento ai percorsi proposti dalla diocesi.

Sarà molto importante creare un percorso continuativo tra la catechesi e le altre attività proposte (vacanze invernali ed estive, ritiri ecc...)

8 - percorsi di catechesi dell'iniziazione cristiana

Vanno rivisti e coordinati, secondo le disposizioni diocesane e le caratteristiche particolari di questo tempo.

9 - recuperare il mondo fuori dall'Oratorio

L'apertura quotidiana dell'Oratorio favorisce l'ingresso di ragazzi e giovani che non partecipano solitamente ai percorsi di formazione.

Questo presuppone che ci siano sempre adulti che con loro stabiliscano una relazione educativa accogliente, che diventino figure significative per questi ragazzi. La presenza di un adulto con queste caratteristiche è indispensabile per garantire una proposta educativa, il rispetto delle regole e l'osservanza di uno stile e un linguaggio adeguato al luogo oratorio.

Nel tempo bisognerà studiare degli interventi educativi e delle iniziative per questo gruppo di giovani, così che si passi da luogo pubblico che semplicemente apre i cancelli, a oratorio che fa proposte per questi ragazzi. Dire quali saranno gli obiettivi da raggiungere e le attività da proporre è impossibile ora perché vanno studiati e personalizzati in base ai ragazzi che si presentano.

10 - fare rete con il territorio

Anche questo passaggio è ormai prassi nel mondo dell'educazione ed è scelta di buon senso, perché stiamo tutti lavorando con e per gli stessi ragazzi.

Avere contatti con le scuole, i servizi sociali e le associazioni del territorio è fondamentale. Sarebbe bello che l'oratorio con il CdO si facesse promotore di un tavolo di rete per i minori o che comunque qualche rappresentante del CdO partecipi ai tavoli già attivi.

Sicuramente deve essere attivato un dialogo costante con la scuola e i servizi sociali per avere obiettivi educativi e didattici comuni sui bambini e i ragazzi che frequentano il doposcuola e l'oratorio con particolare attenzione a chi frequenta lo sport e il Grest estivo.

11 - doposcuola

Si stanno attivando i primi percorsi per gli studenti delle Medie, in costante rapporto con la scuola Marconi.

Stile

1. Ascolto - essere ascoltati
2. rinnovare - inventare lo stile educativo
3. Volersi sentiti bene
4. Mettersi a disposizione
5. Egoismi a cui prestare attenzione
6. far sentire protagonisti i ragazzi
7. Passare dal chiamare i ragazzi per fare delle cose al chiamare i ragazzi in quanto persone
8. Corresponsabilità dei laici nelle decisioni. Avere le spalle coperte - Aiutarci a prendere delle decisioni